



Intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport e il Ministro per la coesione territoriale- predisposto ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111, concernente la determinazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per gli anni dal 2012 al 2014.

Intesa, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111

Repertorio atti n. **60/UV** del 10 maggio 2012

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 10 maggio 2012:

VISTO l'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111, il quale che dispone che, al fine di ripartire, tra gli enti del singolo livello di governo, l'ammontare del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica i predetti enti sono suddivisi con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e per la coesione territoriale, d'intesa con questa Conferenza, in due classi sulla base della valutazione ponderata dei parametri di virtuosità elencati nel medesimo comma 2

VISTO l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2012) concernente il Patto di stabilità interno degli Enti locali;

VISTA la nota n. 7579 del 23 marzo 2012 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze, Gabinetto del Ministro, ha trasmesso lo schema di decreto concernente la determinazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per gli anni dal 2012 al 2014, provvedimento che è stato inviato, il 29 marzo 2012, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nello schema di decreto in oggetto gli Enti locali sono ripartiti in due classi di virtuosità sulla base dei seguenti 4 parametri: rispetto del patto di stabilità interno; autonomia finanziaria; equilibrio di parte corrente; capacità di riscossione;

CONSIDERATO che, al fine dell'esame del citato provvedimento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 24 aprile 2012, nel corso della quale i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI hanno evidenziato la necessità di una razionale ripartizione degli avanzi del raggiungimento dell'obiettivo;

CONSIDERATO, in particolare, che:

- i rappresentanti dell'ANCI si sono riservati una valutazione sul provvedimento da parte degli organi politici dell'Associazione, non avendo dato un giudizio positivo sulla disposizione legislativa in base alla quale è stato predisposto il testo in esame e ritenendo più opportuno rimodulare gli obiettivi e i parametri del patto di stabilità secondo un percorso condiviso tra Governo ed Enti locali;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

- i rappresentanti dell'UPI hanno presentato un documento con una proposta emendativa volta a recuperare lo spazio finanziario dato dallo scostamento tra i 31,3 milioni di euro, costituenti avanzo del comparto perché è stato portato "a zero" il proprio saldo obiettivo e la capienza necessaria alle Province "virtuose"; detto emendamento prevede l'attribuzione di uno sconto, rispetto al proprio obiettivo 2012, di importo pari allo scostamento a favore della prima provincia "non virtuosa" in graduatoria che, quindi, sarebbe inserita nello schema di decreto: Inoltre, hanno anche richiesto che, oltre alla nota metodologica, venga pubblicata in allegato l'elenco e la graduatoria che emerge a seguito dell'applicazione dei parametri di virtuosità individuati per il calcolo;
- i rappresentanti delle Regioni hanno condiviso sostanzialmente le osservazioni di ANCI e UPI e hanno ritenuto di non dover formulare ulteriori osservazioni sul testo del decreto;

CONSIDERATO che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha precisato che la ripartizione delle somme avanzate deve comunque avvenire nel rispetto del dettato normativo che consentirebbe o di rivedere la percentuale per gli enti virtuosi o di alleggerire il patto di stabilità per gli enti non virtuosi il cui contributo aggiuntivo non può essere superiore all'0,4% della spesa media registrata nel triennio 2006-2008;

CONSIDERATO che, con nota del 26 aprile 2012, la Ragioneria Generale dello Stato ha fatto pervenire, a seguito degli esiti della riunione tecnica del 24 aprile 2012, una nuova formulazione del testo del decreto che è stato inviato il 27 aprile 2012, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, con nota del 7 maggio 2012, il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha trasmesso una nuova formulazione del provvedimento in argomento con la quale si è provveduto a rettificare un errore materiale contenuto nel preambolo nella parte riguardante gli effetti finanziari per le Province determinati dall'applicazione della clausola di salvaguardia, che stato inviato, in data 8 maggio 2012, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno espresso avviso favorevole all'intesa con la richiesta di inserire nel testo la Provincia di Piacenza, precisando che tale proposta è volta ad utilizzare lo spazio finanziario disponibile, ancorché non sufficiente, per favorire la prima Provincia non virtuosa;
- l'ANCI ha espresso intesa tecnica positiva con le considerazioni contenute in un documento che è stato consegnato (All.A);
- l'UPI hanno espresso avviso favorevole all'intesa con la raccomandazione contenuta in un documento che è stato consegnato (All.B);

CONSIDERATO che il Ministero dell'economia e delle finanze ha chiarito non sussistere uno spazio finanziario disponibile in quanto è stato redistribuito all'intero comparto delle Province, mentre l'UPI, richiamando la raccomandazione contenuta nel proprio documento relativa ai parametri ed ai criteri di virtuosità da adottare nel 2013, ha sostenuto la necessità di dare corso al provvedimento per le quattro Province già individuate senza assumere un orientamento diverso da quanto emerso in sede tecnica;

CONSIDERATO, pertanto, che le Regioni hanno ritenuto di non insistere nella richiesta formulata in precedenza;





ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome, degli Enti locali;

SANCISCE L'INTESA

nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport e il Ministro per la coesione territoriale concernente la determinazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per gli anni dal 2012 al 2014, trasmesso, con nota dell'8 maggio 2012, dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
Dott. Piero Gnudi

dr. 5

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL1..A..MAG..2012.....



**CONFERENZA UNIFICATA
10 maggio 2012**

Punto 4) all'ordine del giorno

INTESA SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'INTERNO, IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, IL TURISMO E LO SPORT, ED IL MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE CONCERNENTE LA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER GLI ANNI DAL 2012 AL 2014. PREDISPOSTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 COMMA 2 DEL DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 CONVERTITO CON LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111

Si esprime intesa.

Premessa

La manovra correttiva di luglio ha inserito all'interno dei meccanismi del patto di stabilità interno, l'elemento della virtuosità. La manovra di luglio, infatti, (dl 98/2011) ha introdotto un set di indicatori per individuare i comuni "virtuosi". Nel testo approvato la premialità avrebbe coinvolto un fondo di 200 milioni a carico dello stato nel 2012, per poi dal 2013 regolare una manovra distributiva che avrebbe consentito agli enti virtuosi di azzerare il contributo di patto a carico dei non virtuosi.

Il dl 138 ne ha anticipato l'applicazione al 2012, superando di fatto la fase transitoria e applicando la manovra distributiva sin da subito: già dal 2012 i Comuni virtuosi dovranno conseguire un obiettivo strutturale pari a zero ovvero a un valore compatibile con gli spazi finanziari resi disponibili. Mentre i restanti Enti del comparto dovranno farsi carico degli importi della manovra annullata agli Enti virtuosi.

Originariamente (dl98 e 138) gli indicatori erano:

- a) prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
- b) rispetto del patto di stabilità interno;

- c) incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse ai fini dell'applicazione del comma 2-ter;
- d) autonomia finanziaria;
- e) equilibrio di parte corrente;
- f) tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;
- g) rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni;
- h) effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- i) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;l) operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente.

La legge di stabilità 183/2011 art 31 ha apportato delle modifiche, rinviando l'applicazione di alcuni di essi al 2013, causa impossibilità di effettuare elaborazione per indisponibilità dei dati:

Rimangono attivi:

- rispetto del patto di stabilità interno;
- autonomia finanziaria;
- equilibrio di parte corrente;
- rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;

inoltre è stato inserito nella legge di stabilità per il 2012 un tetto massimo per la premialità complessiva dei non virtuosi in termini di contributo finanziario i termini di quota sulla spesa 2006-2008. Il massimo è pari al 16%. Poiché il contributo (senza virtuosità) è pari al 15,6% della spesa, potrà essere considerato virtuoso un gruppo di comuni che comporta un onere per i non virtuosi al massimo dello 0,4% della spesa 2006-2008.

Metodologia di calcolo

- I comuni considerati sono quelli con popolazione 2010 superiore a 5.000 abitanti
- I comuni che non hanno rispettato il patto nel 2010 e nel 2011 sono esclusi dalla graduatoria, così come sono stati esclusi i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti per i quali manca la certificazione al rendiconto 2009
- La struttura dei pesi tra gli indicatori negli algoritmi di calcolo che prevedono una ponderazione esplicita dipende da giudizi di valore sulla capacità relativa delle singole misure di segnalare una condizione di effettiva virtuosità degli enti



- Ritenuto che l'equilibrio di parte corrente costituisca un indicatore di buona gestione più efficace rispetto agli altri due inseriti nella norma, gli è stato affidato un peso maggiore rispetto agli altri due, che mantengono peso omogeneo
 - 50% Equilibrio parte corrente (entrate correnti – spesa corrente - rimborsi anticipazioni di cassa- rimborsi anticipato prestiti)
 - 25% capacità di riscossione (entrate correnti riscosse /entrate correnti accertate)
 - 25% autonomia finanziaria((Entrate tributarie + entrate extratributarie)/tot entrate correnti)
- i punteggi sono stati calcolati con la posizione rispetto ai tre parametri;

I comuni che risultano virtuosi sono 143, per una riduzione complessiva di 149,4 milioni di euro.

Parere

Al fine di riconoscere la cogenza delle disposizioni normative vigenti, riconoscendo la validità tecnica del percorso attuativo individuato dai Ministeri competenti, si esprime intesa tecnica positiva.

Parimenti è necessario precisare la mancata condivisione di uno strumento che come formulato non è in grado di far emergere la virtuosità dei comuni.

Come più volte segnalato l'utilizzo di dati finanziari, idoneamente accorpati in indicatori sintetici di bilancio, al fine di rendicontare l'azione aziendale è ampiamente riconosciuto nel settore privato, in quanto permette di rispecchiare sia l'efficacia che l'efficienza dell'operato imprenditoriale. Nel trasferire questa tecnica al settore pubblico, tuttavia, si perde il controllo sulla sfera dell'efficacia, poiché in tale caso la mancanza dei meccanismi del mercato invalida la capacità dei dati di bilancio di esprimere il feedback in termini di apprezzamento da parte dei consumatori/cittadini della qualità dei beni/servizi prodotti dall'impresa/Amministrazione locale. Inoltre la contabilità finanziaria, utilizzata dagli enti locali, non consente la verifica di elementi di efficienza dell'azione amministrativa. In ogni caso i valori finanziari rappresentano nella maggior parte dei casi poco di più della attuale distribuzione di risorse e basi imponibili nel comparto.

Proprio per ovviare a questi limiti è stato avviato il percorso istituzionale di individuazione dei fabbisogni standard, che rappresenta il sistema di valutazione nazionale dell'attività finanziaria ed amministrativa degli enti locali italiani; varare un sistema parallelo basato su criteri diversi corre il fortissimo rischio di generare risultati divergenti che minerebbero la credibilità del sistema.



Inoltre qualunque analisi adottata non può che essere utilizzata per la costruzione degli obiettivi di patto di stabilità, ciò in quanto attualmente si tratta di una mera distribuzione del contributo tra i Comuni della manovra di finanza pubblica, che non può essere che ripartito in base alle capacità di ognuno, dato il posizionamento di tutti i bilanci in avanzo.

In conclusione la valutazione non può che essere effettuata attraverso i fabbisogni standard. Fino alla operatività piena del sistema si propone di individuare un meccanismo ponte i cui criteri possono essere: elementi di bilancio valutati alla luce della distribuzione delle risorse, sia in termini di trasferimenti che di basi imponibili, e fattori di contesto importanti.

Il processo poi deve essere utilizzato per premiare comportamenti di eccellenza con fondi appositamente dedicati dallo Stato o dalle Regioni.



CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL1..Q..MAG..2012.....



RACCOMANDAZIONE

Punto 4 odg) CU 10 maggio 2012

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con Il Ministero dell'Interno, Il Ministero degli Affari Regionali, il turismo e lo sport ed il Ministero per la coesione territoriale, predisposto ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.L. n. 98/2011, concernente la determinazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per gli anni dal 2012 al 2014.

L'UPI ritiene di dover rappresentare con propria raccomandazione la necessità che i parametri ed i criteri di virtuosità che verranno adottati per l'anno 2013 vengano individuati in maniera tale da consentire ad un maggior numero di enti virtuosi di poter accedere alla riduzione ovvero azzeramento degli obiettivi di patto assegnati, anche attraverso l'utilizzo degli ulteriori spazi finanziari conseguiti complessivamente dal comparto nel corso dell'anno 2011 dalle Province stesse.